

la paxe fata tra loro Re, e sottoscrissero a li capitoli senza vederli altramente ; et cussi fece il re Christianissimo. Poi andono a pranso diti oratori col Re e il reverendissimo Legato, nè vi fu altri. Poi cenorono a caxa di monsignor di Barbon, qual li fece uno superbo bancheto. El di sequente andò a visitar la Serenissima Regina, qual era con la illustrissima Madama madre del Re. Et poi vene alcuni cavalli grossi dil Re con pagi suso, quali il Re felì corer per le sbare dove si arà a zostrar, et corseno certe lanze. Poi eri matina, ditti oratori alditeno messa con la

177 \* Serenissima Regina, la qual zuroe il matrimonio de l' illustrissimo Delphino. Poi ditti oratori andono a disnar con monsignor di Lanson cugnato dil Re. Questi anglesi è molto acarezati dal Re e quelli zentilhomeni; pigliandoli a brazo vano per il palazo, et si fano mascarati insieme, et vano a done. Ozi sono andati a la caza col Re; starano doman fuora, e Domenega tornerano a uno honorato bancheto, e Luni si comenzerano le zostre et altre feste si farano. Il Christianissimo re ha mandato monsignor di Sati-glion a tuor possesso di Tornai. Scrive aver ricevuto nostre, di 29 dil passato et 4 dil presente, una in materia dil Sopraxaso, qual parlerà al Re ; l'altra di falconi si manda al Re et illustrissima Madama. Le letere per Alemagna, di le ville dil Friul, sono stà expedite, et l'orator dil re Catholico ha scritto in bona forma, dicendo desidera servir la Signoria nostra, et vederà quello farà li comessarii cesarei dieno venir a Verona, perchè vol si condugi questa cosa a fine, justa il poter suo. Esso Orator l' à ringratiato molto. Il qual ha dito è bon servitor di la Signoria nostra, e lo fa volentieri per far cossa agrata a la illustrissima Madama, che ge l' ha comandà cussi scrivi. Et per queste feste è suspeso il negotiar, però non dirà altro. Ha inteso la eletion dil successor, ma non ha voluto dir nulla per non saper si 'l refuderà o non ; ben prega sia expedito per questo Mazo, acciò possi venir a repatriar.

*Da Milan, dil secretario Caroldo, di ultimo.* Come il signor Governador nostro li ha ditto aver letere di 19, di Franza, di l' abate di Santo Antonio, ch' è di caxa Triulzi. Il Re aver dato 30 lanze di quelle havia el signor Zuan Giacomo al marchexe di Vegevene so' nepote, et altre 30 al conte Alexandro Triulzi fratello di lo episcopo di Aste ; il resto non l' ha date via, e voria darle a Camillo fo fiol natural di dito signor Zuan Giacomo ; sichè vol tenir la caxa Triulza, la qual è ben contenta di Sua Maestà. E che 'l Papa ha scritto al Legato in favor di dita caxa ; il qual ha fato optimo officio. Et che il Re ha

scritto per tutte le terre dove passerà il corpo dil preditto signor, ch'è portato a Milan, sia honorato e fate exequie in le chixie, et acompagnata da zente d'arme etc. ; e cussi si farà grandissimo honor di qui di ordine regio. Scrive aver visitato il marchexe, ch' è zenero dil signor Thodaro governador nostro, è di anni ..., sicome li ha scritto la Signoria nostra ; qual ha ditto si ben li è morto il padre, ha trovato uno altro, ch' è il signor Governador etc. Nè altro fo leto in Pregadi.

Nota. In dite letere è colouqui auti con l'orator di Ferara, qual li ha dito il Duchà è andato in Franza, non tanto per esser a l' intrata di oratori anglici, quanto per consultar de la impresa dil reame, et vol sia soto monsignor di Lutrech.

In letere dil Provedador di l' armada, dimanda, si li oratori mòri volesseno montar su la galia sotil per conduarli a la Valona, si li dia levar.

#### *Exemplum.*

178

*Sumario di una letera di l' Orator nostro in Franza, data a Paris a dì 17 Dezembrio 1518, ricevuta a dì primo Zener.*

#### *Serenissime Princeps etc.*

Per le ultime mie, de' 11, scrissi a Vostra Serenità il gionger de li oratori anglici, et che la Maestà dil Re non era in la terra, el quale quella medema sera vene et intrò molto ordinatamente oltra il consueto, acompagnato da tuti de la corte, et andò a smontar al palazo regio, dove il giorno sequente dete la prima audientia et publica a li prefati oratori, sentata in maestà; a la qual, oltra tutti i principi del regno et tuta la nobiltà richissimamente vestiti, vi intervenero el re de Navara, il reverendissimo Legato cum altri 4 cardenali, Boysi, Burges, Ara Celi et Vandomo, li oratori, gran quantità di vescovi et altri prelati. Longo saria et tedioso a Vostra Serenità scriverli tuto l' ordine, il quale sarà scritto per letere de altri che andarano per piazza forsi stampate, et potrà esser veduto da ogniuno che vorà vederlo. Il reverendo episcopo Cliense, uno de li 4 oratori, recitò una oration latina apropiata a la materia, a la qual fu risposto per il magnifico Gran cancelier ; et altro non fu fato per quel giorno che cerimonie de abrazamenti, et tocar de mano. A li 14 poi fu cantata una solenne messa per il reverendissimo cardenal Boysi in chiesa di Nostra Dona cathedral di questa città, dove intervenero tutti quelli ch' è a la prima audientia. La qual finita et data la beneditione per il